

Motivi e principali argomenti

A sostegno del ricorso, il ricorrente deduce due motivi.

1. Primo motivo, vertente sul fatto che gli atti impugnati sono viziati da un manifesto errore di valutazione e dalla mancanza di prove precise e concordanti.
 - A tale riguardo, il ricorrente sostiene che il Consiglio è incorso in un manifesto errore di valutazione in merito ai ruoli ed alle funzioni del ricorrente e non ha fornito elementi di prova precisi e concordanti a sostegno delle proprie affermazioni. Il ricorrente sostiene inoltre che il Consiglio non ha valutato adeguatamente le prove o che tale valutazione era quanto meno manifestamente errata.
2. Secondo motivo, vertente sul fatto che le misure restrittive imposte dagli atti impugnati costituiscono una ingiustificata e sproporzionata restrizione del diritto fondamentale di proprietà del ricorrente.

⁽¹⁾ Decisione (PESC) 2018/901 del Consiglio, del 25 giugno 2018, che modifica la decisione (PESC) 2017/2074 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Venezuela (GU L 160I, 25.6.2018, pag. 12).

⁽²⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2018/899 del Consiglio, del 25 giugno 2018, che attua il regolamento (UE) 2017/2063 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Venezuela (GU L 160I, 25.6.2018, pag. 5).

Ricorso proposto il 19 settembre 2018 — Rodríguez Gómez/Consiglio

(Causa T-553/18)

(2018/C 427/116)

Lingua processuale: l'inglese

Parti

Ricorrente: Delcy Eloina Rodríguez Gómez (Caracas, Venezuela) (rappresentanti: F. Di Gianni e L. Giuliano, avvocati)

Convenuto: Consiglio dell'Unione europea

Conclusioni

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione (PESC) 2018/901 del Consiglio, del 25 giugno 2018, che modifica la decisione (PESC) 2017/2074 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Venezuela ⁽¹⁾ ed il regolamento di esecuzione (UE) 2018/899 del Consiglio, del 25 giugno 2018, che attua il regolamento (UE) 2017/2063 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Venezuela ⁽²⁾, nella parte in cui le loro disposizioni riguardano la ricorrente; e
- condannare il Consiglio alle spese.

Motivi e principali argomenti

A sostegno del ricorso, la ricorrente deduce due motivi.

1. Primo motivo, vertente sul fatto che gli atti impugnati sono viziati da un manifesto errore di valutazione e dalla mancanza di prove precise e concordanti.
 - A tale riguardo, la ricorrente sostiene che il Consiglio è incorso in un manifesto errore di valutazione in merito ai ruoli ed alle funzioni della ricorrente e non ha fornito elementi di prova precisi e concordanti a sostegno delle proprie affermazioni. La ricorrente sostiene inoltre che il Consiglio non ha valutato adeguatamente le prove o che tale valutazione era quanto meno manifestamente errata.

2. Secondo motivo, vertente sul fatto che le misure restrittive imposte dagli atti impugnati costituiscono una ingiustificata e sproporzionata restrizione del diritto fondamentale di proprietà della ricorrente.

- ⁽¹⁾ Decisione (PESC) 2018/901 del Consiglio, del 25 giugno 2018, che modifica la decisione (PESC) 2017/2074 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Venezuela (GU L 160I, 25.6.2018, pag. 12).
- ⁽²⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2018/899 del Consiglio, del 25 giugno 2018, che attua il regolamento (UE) 2017/2063 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Venezuela (GU L 160I, 25.6.2018, pag. 5).

Ricorso proposto il 19 settembre 2018 — Hernández Hernández/Consiglio

(Causa T-554/18)

(2018/C 427/117)

Lingua processuale: l'inglese

Parti

Ricorrente: Socorro Elizabeth Hernández Hernández (Caracas, Venezuela) (rappresentanti: F. Di Gianni e L. Giuliano, avvocati)

Convenuto: Consiglio dell'Unione europea

Conclusioni

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione (PESC) 2018/901 del Consiglio, del 25 giugno 2018, che modifica la decisione (PESC) 2017/2074 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Venezuela ⁽¹⁾ ed il regolamento di esecuzione (UE) 2018/899 del Consiglio, del 25 giugno 2018, che attua il regolamento (UE) 2017/2063 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Venezuela ⁽²⁾, nella parte in cui le loro disposizioni riguardano la ricorrente; e
- condannare il Consiglio alle spese.

Motivi e principali argomenti

A sostegno del ricorso, la ricorrente deduce due motivi.

1. Primo motivo, vertente sul fatto che gli atti impugnati sono viziati da un manifesto errore di valutazione e dalla mancanza di prove precise e concordanti.
 - A tale riguardo, la ricorrente sostiene che il Consiglio è incorso in un manifesto errore di valutazione in merito ai ruoli ed alle funzioni della ricorrente e non ha fornito elementi di prova precisi e concordanti a sostegno delle proprie affermazioni. La ricorrente sostiene inoltre che il Consiglio non ha valutato adeguatamente le prove o che tale valutazione era quanto meno manifestamente errata.
2. Secondo motivo, vertente sul fatto che le misure restrittive imposte dagli atti impugnati costituiscono una ingiustificata e sproporzionata restrizione del diritto fondamentale di proprietà della ricorrente.

⁽¹⁾ Decisione (PESC) 2018/901 del Consiglio, del 25 giugno 2018, che modifica la decisione (PESC) 2017/2074 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Venezuela (GU L 160I, 25.6.2018, pag. 12).

⁽²⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2018/899 del Consiglio, del 25 giugno 2018, che attua il regolamento (UE) 2017/2063 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Venezuela (GU L 160I, 25.6.2018, pag. 5).